

1 RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA AI SENSI DELL'ART. 14 L.R. 56/77

A completamento della "terza fase", secondo quanto indicato dalla Circ. 7/LAP ed ai sensi dell'art. 14 punto 2b della L.R. 56/77, è stata redatta la "Relazione geologico-tecnica", relativa all'analisi delle aree interessate da nuovi insediamenti, con le relative schede monografiche prescrittive.

1.1 ANALISI DEGLI INTERVENTI

In allegato sono fornite le schede monografiche relative agli interventi, per ciascuno dei quali è allegata la documentazione fotografica e lo stralcio della zonizzazione geologico-tecnica con la sua ubicazione e con l'angolo di ripresa fotografica.

Tralasciando la descrizione degli interventi che risultano ascritti alla classe I, che sono idonei ferma restando la necessità di far riferimento a quanto previsto dal D.M. 11.03.1988 e ad eventuali specifiche prescrizioni indicate nelle schede, si è deciso di analizzare in dettaglio gli interventi che ricadono nelle altre classi di idoneità urbanistica e che sono caratterizzati da limitazioni risolubili nell'ambito del singolo lotto edificatorio (interventi in classe II) o che necessitano di opere di riassetto territoriale (classe IIIB).

- CS 10 – *lotto libero di completamento residenziale*: inserito in gran parte in classe 1 e solo parzialmente in classe 2 di idoneità urbanistica, per la presenza del rio Riocello. Si prescrive vengano analizzate, per la porzione in classe 2, le oscillazioni della falda, in relazione alle interferenze con le opere di fondazione, ed il divieto di realizzazione di locali interrati.
- CS 11 – *lotto libero di completamento residenziale*: inserito in classe 2 di idoneità per la presenza di un versante soprastante acclive e suscettibile di dissesti gravitativi in caso di precipitazioni intense, e di un paleoalveo del rio Buttogno al piede, potenzialmente riattivabile con esondazioni a bassa energia. Si prescrive l'esecuzione di indagini geognostiche di dettaglio con verifica della stabilità del pendio a monte, la regimazione delle acque superficiali ed il divieto di realizzazione di locali interrati nel settore pianeggiante.
- CS 13 – *lotto libero di completamento residenziale*: l'intervento ricade in parte in parte in classe 2 ed in parte in classe 3A. La classe 2 deriva dalla presenza di terreni con caratteristiche geotecniche non particolarmente buone (depositi colluviali e glaciali a tessitura eterogenea) mentre la classe 3A (non edificabile) è legata alla presenza del rio Riocello. Per il settore in classe 2 si prescrive l'esecuzione di indagini geognostiche di dettaglio, per la verifica di compatibilità delle opere in progetto con le caratteristiche geotecniche dei terreni di fondazione in relazione alla stabilità del pendio. Devono inoltre essere realizzate le opportune opere di regimazione delle acque di ruscellamento superficiale. E' fatto divieto di costruire nei settori in classe 3A.
- CS 14 – *lotto libero di completamento residenziale*: l'intervento ricade in gran parte in classe 2 e, subordinatamente, in classe 3A di idoneità urbanistica, in relazione alla presenza del Rio

Riocello e della scarpata del conoide sospeso del rio Buttogno; si prescrive che l'edificazione in queste zone sia subordinata all'esecuzione di indagini geognostiche e geotecniche di dettaglio, atte a verificare la compatibilità delle opere in progetto con la stabilità dei versanti e con le oscillazioni della falda in relazione ad eventi di piena del rio Riocello. E' fatto divieto di costruire nei settori in classe 3A.

- *PEC 5v –lotto libero di completamento residenziale con S.U.E.*: l'intervento ricade in gran parte in classe 1 di idoneità urbanistica e solo marginalmente in classe 2 e 3A, in relazione alla presenza del torrente La Riana. Si ritiene che debba essere evitata la realizzazione di locali interrati nel settore in classe 2, verificando anche le condizioni di stabilità della scarpata di erosione fluviale; è fatto divieto di edificare nel settore in classe 3A.
- *DA 2 – area artigianale di nuovo impianto*: la zona è stata inserita in classe 3B2 di idoneità urbanistica in quanto soggetta potenzialmente a episodi di trasporto in massa su conoide, in relazione anche agli effetti alluvionali dell'evento del 1978. Per il riassetto dell'area deve essere dunque rispettato quanto indicato nel cronoprogramma degli interventi di riassetto (tav. 12) e, in particolare, devono essere svolte indagini per la definizione della pericolosità e magnitudo dell'evento in conoide al fine di redigere il Piano di Protezione Civile, deve essere adeguata la sezione di deflusso del Rio Cui in corrispondenza degli attraversamenti stradali della S.S. 337 ed analizzato in dettaglio il bacino nel tratto montano, allo scopo di progettare le opere necessarie alla minimizzazione del rischio in conoide.
- Per gli interventi CS 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 12, 15, 16, 17, 18 e PEC 1v, 2v, 3v e 4v, inseriti in classe 1 di pericolosità geomorfologica e idoneità all'utilizzazione urbanistica, si prescrive comunque l'applicazione dei disposti di cui al D.M. 11.03.88.